

Scill' e Cariddi" ora parlano lo stesso linguaggio

Il progetto "Gli alfabeti di Scill'e Cariddi" è stata un'iniziativa tecnologica e culturale che facendo riferimento al territorio dello Stretto di Messina, alla sua storia e ai suoi miti più antichi, ha contribuito ad esaltarli e a conservarli nella memoria collettiva.

Grazie a questo progetto co-finanziato dalle politiche di coesione (**Unione Europea**), dal **MIUR**, nell'ambito del bando Start Up, e dalla **Fondazione di Comunità di Messina**, la Sicilia oggi dispone di un prototipo di sala immersiva interattiva, frutto della più moderna ricerca in campo digitale, all'interno della quale i visitatori possono entrare in contatto virtualmente, ma in modo altamente suggestivo, attraverso pareti/schermo sensibili al tatto, con il mondo sommerso dello Stretto di Messina osservando reperti archeologici sottomarini altrimenti non visibili sia per problemi logistici, che di sicurezza.

La sala immersiva chiamata "Salamare" si trova nella **Torre degli Inglesi**, il complesso monumentale presente nella Riserva naturale orientata Laguna di Capo Peloro, che è un'area naturale protetta della Regione Siciliana istituita nel 2001 ed affidata in gestione alla Provincia Regionale di Messina. Incastonata tra Ganzirri e Capo Faro, la Riserva è costituita dai due laghi, il lago di Ganzirri o pantano grande, e il lago di Faro o pantano piccolo, dai canali di collegamento interlagunari e marini. Essa costituisce un sito di importanza nazionale e internazionale, in quanto inserito nel Water Project dell'UNESCO del 1972 e riconosciuto dalla Società Botanica Italiana.

In effetti all'interno della riserva naturale vivono più di 400 specie acquatiche, di cui almeno dieci endemiche cioè presenti solo all'interno di questa area naturale protetta (**Fig.1**).

Il prototipo fruibile a Messina ha ispirato la costruzione di una sala analoga dall'altra parte dello Stretto presso il Castello Ruffo di Scilla, uno dei principali beni storico-architettonici del Sud Italia, con il contributo della Regione Calabria nell'ambito dell'avviso pubblico "Iniziative Culturali 2016".

Il progetto “Gli alfabeti di Scill’ e Cariddi” rientra tra i progetti che le politiche di coesione europee cofinanziano per la promozione, la valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività e la crescita economica. A Messina, in particolare, il settore della ricerca ed innovazione costituisce il terzo settore finanziato dall’U.E. per importanza dopo quello dei trasporti e dell’istruzione **(fig.2)**. Più specificatamente, nel caso del progetto che ha portato alla realizzazione della sala immersiva “SALAMARE”, i finanziamenti sono giunti da più fonti, e cioè dall’U.E., dal MIUR e da privati. **(fig.3)**

Il contributo del MIUR appare piuttosto consistente e ciò dimostra l’elevato valore culturale del progetto, che ha visto anche la collaborazione della Sovrintendenza del Mare e della Fondazione Horcynus Orca.

Così oggi possiamo dire che Scilla e Cariddi comunicano con lo stesso linguaggio, quello digitale a vantaggio non solo della ricerca storica e mitologica, ma anche e soprattutto dell’economia e del turismo culturale dell’area dello Stretto.